Anno IV. - N. 1321 Trieste. Venerdì 21 Agosto 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1321

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 50 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 28 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e spazio; avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. MADRID 19. Ieri avvennero nella Spagna 4758 casi di malattia e 1345 di morte per colera.

— TOLONE 20. Ieri avvenne un caso di morte per colera nell'Ospitale marino.

— MARSIGLIA 20. Ieri s' ebbero 20 casi di morte per colera. Il Comitato di soccorso visitò l'ospedale del Pharo. In quell ospedale sonvi 45 ammalati, cioè 33 uomini e 12 donne. Tre soli dei ricoverati sono in istato grave. Gli italiani ricoverati sono in numero di nove. Il servizio di pulizia e d'igiene è inappuntabile. Una donna di 81 anno uscì da quell' ospitale completamente guarita. A bordo della nave inglese respinta da *Mers-el-Kebir* in Algeria successero due decessi per colera; la nave fu inviata nel lazzaretto del Frioul. Il colera è scoppiato a Vola e Bribane, comuni nelle Basse Alpi.

Notizie marittime. SINGAPORE 17. Arrivò qui, proveniente da Hongkong, il pir. del Lloyd a.-ung. „Elektra", diretto per Trieste.

Una grazia. PARIGI 20 Il publicista Emilio Gautier, involto col principe Krapotkine nell'attentato dinamitardo di Lione e con esso condannato, ebbe la grazia dal presidente della Repubblica.

Un parto singolare. PALERMO 19. Certa Francesca Fidamonte partoriva felicemente tre bimbi, due bianchi e uno nero.

Frana. MANTOVA 19. Nella cava di ghiaia Pompilio vicinissima alla città, cadde una frana che seppellì un certo Benassi e ferì ad una gamba certo Madella. Il Benassi fu estratto cadavere di sotto le macerie.

Un caso di colera in provincia di Piacenza. PIACENZA 20. Da Borgonovo (provincia di Piacenza) arriva la notizia che è avvenuto un caso di colera. Il colpito fu certo Ligutti Francesco, fabbro, e morì in meno di dieci ore. Precedentemente non aveva accusato malessere di sorta. E' un mistero come abbia contratto l'infezione contagiosa. Il medico condotto, dovette pur troppo constatare trattarsi veramente di colera. Questo è il primo caso avvenuto nella provincia di Piacenza. L'autorità ha preso tutte le disposizioni necessarie per l' impianto del lazzaretto e per la segregazione di coloro che hanno prestato le ultime cure al colpito. Fu tosto provveduto per l'applicazione delle disposizioni regolamentari che contemplano i casi di malattie contaggiose.

I microbi del prof. Rummo. NAPOLI 20. Il prof. Rummo partirà per la Spezia. ove, in luogo isolato ed adatto, gli sarà concesso di fare esperimenti di inoculazione anticolerica secondo il sistema adoprato in Ispagna dal dottor Ferran.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Calendario Primo quarto. Leva il sole ore 5 12 [illegible] ore 6 58. — *Oggi*: S. Giov Franc — *Domani*: S. Timoteo m. — Termometro C. ore 7 ant. 18 4 ore 2 pom. 21.2. — Altezza barometrica 758.2.

A proposito di tuguri. Ritorniamo ancora una volta sull'argomento, dacchè esso ci sembra di vitale importanza. Dopo un fatto si è soliti gridare; poi, svanito lo sdegno del momento, si lascia correr l'acqua per la china e le cose, comechè deplorevoli, restano allo stesso partito di prima. Desideriamo vivamente che ciò non accada questa volta. Anzi gettiamo un' idea. La nostra Società Operaia, una delle più simpatiche non solo, ma anche una delle più utili fra le patrie istituzioni, non potrebbe forse in qualche modo cercar di porre un rimedio al male latente? Non si potrebbe forse far sorgere dal seno di questa società una commissione, la quale avesse l' incarico di visitare le stamberghe della povera gente e di constatare se là dentro uomini fatti di carne pelle ed ossa possano vivere, possano respirare dell'aria e non del concime?

La commissione, a nostro parere, dovrebbe a poco a poco procurare lo sgombero di tutti i tuguri malsani. fetenti; e fare in modo che l' operaio abbia anche esso la sua parte di luce, di aria, di sole.

Molte volte - lo si sa bene - stretti dal bisogno, oppressi dalla miseria, i poveretti non la possono guardare tanto pel sottile: entrano nella prima catapecchia che appare ai loro sguardi: purchè ci sia un tetto; è quanto basta. Ma, intanto, se siffatte catapecchie putride e nauseabonde restassero deserte, i proprietari dovrebbero pure cominciare a far lavorare di piccone energicamente. E se vi si costruissero delle casette modeste, povere sì, ma linde, pulite, quale e quanto vantaggio per i poveri! Certo, la demolizione non sarebbe affare di un giorno nè di una settimana; ci vorrebbe del tempo. Ma intanto, incominciare bisogna!

Scuola di disegno e professionale. Ecco dunque i nomi dei premiati che abbiamo promesso di publicare:

„Prima sezione d'ornato" - *Corso A.* - Docente: Giulio Indri. Diploma di medaglia d'argento: Battaglia Menotti, Szabò Ferd.; di bronzo: Holzner Ettore. *Corso B.* Docente: Filippo Borgo-Caratti, assistente: Ernesto Cortivo. Medaglia d' argento: Bidoli Giacomo, di bronzo: Bolter Eugenio.

Nel corso superiore A della seconda sezione d'ornato, ove insegna il docente Gius. Savorgnani, meritarono la medaglia d'argento: Verzegnassi Giov. e Perco Giuliano; di bronzo: Battaglia Vittorio, Zorzini Valentino, Cesca Vittorio.

In questa Sezione venne introdotto lo studio di disegni per oreficeria di cui si veggono in mostra saggi veramente encomiabili.

Nel corso sup. B, docente Dom. Marconetti, Med. d'argento: Iustulini Giulio, Zottar Vitt.; di bronzo: Heya Giov. e Pellarini Giuseppe.

La terza sezione d'ornato superiore esponeva nella sua sala bellissimi lavori riprodotti dal gesso. Gli allievi Bachschmied Carlo, Vrubel Enr., Fumis Giulio e Pipan Gius. ottennero il diploma di med. d'argento; quello di bronzo venne conferito a Mariottic Ant., Zotter Isidoro e Spangher Ant.

I lavori della sezione di geometria e disegno lineare dimostrano lo zelo con cui il docente Cristoforo Badacca, coadiuvato dall'assistente Antonio Helmpacher, si è dato allo insegnamento di sì importante materia. Di questa sezione venne premiato con med. d'argento, Degioja Domenico; bronzo: Martinovich Cristoforo, Pejovich Vincenzo e Pauletich Giovanni Fra gli alunni della sezione di geometria descrittiva, docente Giorgio Zuopan, ottennero la med. d argento: Cossutta Em. e Tedeschi Mario; quella di bronzo: Fransin Giov.

Stupendo addirittura è il lavoro dell'allievo della sezione di Meccanica, Nigris Luigi, premiato con medaglia d argento; lavoro eseguito sotto la valida direzione del direttore Rauber. In questa sezione ottennero pure la medaglia di bronzo: Roh Carlo, Croci Arturo e Slavich Giue.

„Costruzioni Edili" - Docenti: Ugo ing. Boccasini e Giuseppe Righetti. Lavori bellissimi, di una esecuzione lodevole. Premiati: De Natale Giov. Battista e Passalacqua Vittorio, medaglia d'argento; Schick Giovanni, Quaiat Giovanni, Curet Giov. Maria, medaglia di bronzo.

Sotto la direzione del docente Giovanni Depiul, gli allievi addetti allo studio della *plastica* e della *modellazione* han fatto rapidi e segnalati progressi. Anche in questa sezione venne introdotto lo studio di *modelli* in cera per l'*oreficeria*. Ve ne son già di bellissimi. Premiati con diploma di medaglia d' argento: Marenig Giov. ed Angeli Aug.; con medaglia di bronzo: Donsak Gius., Omet Ant.

„Sezione d'intaglio in legno" - Docente: Giovanni Moscotto. Medaglia di bronzo: Della Venezia Giovanni.

Viene ora il turno del sesso gentile. Son ben 106 le premiate, sul cui volto balena un sorriso leggiadro, un sorriso di amor proprio sodisfatto nel ricevere dalle mani del presidente il premio loro aggiudicato.

Tutte ringraziano con garbo ed attraversano la sala con passo incerto per la commozione, pel pudico timore che le assale al pensiero di dover passar dinanzi agli invitati. Le maestre, le assistenti le accompagnano con un sguardo affettuoso, incoraggiante. - È chiamata per la prima Emilia Beltrame; essa fa parte della prima sezione di disegno (ornato a semplice contorno) di cui è docente il sig. Borgo-Caratti ed assistente la sig. Maria Cappelliere. Venne premiata con Diploma di medaglia d'argento. Ida Beltrame ottiene pure la med. d'argento. Medaglia di bronzo: Benussi Carla.

Nella seconda sezione di disegno, divisa in tre corsi - docente Enea Ballarini, assistente Maria Cappelliere, ottennero il Diploma di medaglia d' argento: Passalacqua Erminia, Morocvich Vittoria, Bäthge Teresa, Daurant Vittoria, Pirona Giulia. Medaglia di bronzo: Taddio Evelina, Pirona Mery, Bucco Lidia, Morocvich Giusta, Ragusin Eugenia.

Ove più rifulge la scintilla del genio femineo, della pazienza, del lavoro accurato, finito, è nella sezione di ricamo. dall'imparaticcio al traforo, dal traforo agli ammirabili lavori in agopittura, in agolitografia, ecc., si svela il gusto, l' arte più fine sposata ad un'assiduità, ad una pazienza affettuosa pel lavoro delle proprie mani, che non in altri può riscontrarsi se non nella donna educata.

Diamo, così, di volo, un'occhiata ai lavori di ricamo:

„Prima Sezione" - Maestra Luigia Stuffer; assistente provvisoria Amanzia Mini.

I. Corso. „Ricamo in bianco". Ida Beltrame: fazzoletto batista, ricamato - medaglia d'argento. - Ottennero inoltre medaglia d'argento: Ghersel Alice e Sanguinazzi Maria; di bronzo: Götze Cristina, Rund Clotilde. — „Ricamo a colori." Medaglia di bronzo: Elvira de Monari, de Barba Maria, Wertheimer Gilda.

(Continueremo un altro giorno)

Stipendio universitario. Col principio dell'anno scolastico 1885/86 è da conferirsi lo stipendio di fondazione „Ester Benedettina Kohen-Fano" di annui fior. 247 e soldi 80 ad uno studente povero triestino per il Corso degli studî presso qualche Università del Regno di Italia, sia che si applichi alla facoltà legale, medica, filologica, ovvero alla matematica, avvertendosi che lo stipendio viene continuato anche durante l'anno di laurea ossia promozione dottorale. Le istanze, corredate dei documenti circa la nascita, la pertinenza, le circostanze economiche e gli studî percorsi, sono da prodursi sino al giorno 20 settembre al Magistrato civico.

Il cadavere di un gendarme. In un precipizio presso Chiapovano in quel di Gorizia, fu rinvenuto sabato sera il cadavere di un gendarme. Non si potè ancora constatare se perì per propria inavvertenza o se fu vittima di un delitto.

Almeno un quarto d'ora. Poco o molto a questo mondo lavorano tutti, ma un pochino di requie per mangiare un boccone l' hanno perfino i più disgraziati. Un' oretta, mezz' ora almeno d' intervallo per pranzare l' hanno i muratori, i manovali, gli spazzini, l' hanno tutti... meno i conduttori della tramway. Essi non hanno che sette od otto minuti soltanto, il tempo finchè si arrivi a cambiar di carrozzone.

Di questi giorni, a Torino, in seguito a domanda dei fattorini e cocchieri di omnibus, il direttore della società accordò loro, per quanto riguarda un po' di tregua di lavoro per mangiare, un quarto di ora di tempo, mercè opportuna disposizione di partenze, e ciò senza alterare il servizio publico.

Non potrebbe forse anche da noi la direzione della Tramway vedere se fosse possibile di accordare ai conduttori almeno un quarto d'ora di tempo anzichè quei miserabili otto minuti, tanto perchè arrivino a pranzare in pace il loro modesto desinare?

Non più museruola. La Luogotenenza dell'Austria inferiore a Vienna ha decretato che dal 25 corr. in poi cessa l' obligo di tenere la museruola ai cani appena escono di casa. Soltanto per i cani *bouldog* e i cani che morsicano con facilità resta in vigore l'obligo della museruola.

Il delitto del parco Newton[126*]

Quella mattina nel passare dalla corte, vide quei bagagli che dovevano appartenere a gente nuova, e subito si era messo a sbirciare gl'indirizzi. Il secondo che egli guardava diceva:

„Riccardo Dering, Esq. - Bath."

Il vecchio cameriere tremò leggendo quel nome: gli passarono per la testa una folla di lugubri ricordi, e chiamò Giovanni, come abbiamo udito.

— Quella valigia - rispose Giovanni - appartiene ad un signore che è arrivato coll'ultimo treno. È accompagnato da un altro signore. Mi hanno chiesto un appartamento e gli ho dato il numero 29.

— L'altro non ha bagagli?

— Si, quel grosso baule nero che vedete là, è il suo.

Jauvard si chinò e lesse:

„Tom Bristow, Esq. - Bath."

In questo mentre, un altro servitore venne a prendere i bagagli per portarli al secondo piano.

— Avete sentito dire per quanto hanno l'intenzione di restar qui?

— No signore.

— Serviteli voi a pranzo. State bene attento a quello che diranno mangiando, e venite a raccontarmelo.

— Si signore.

Pietro Jauvard rientrò tutto turbato nel suo appartamento. Quali relazioni vi potevano essere fra il suo nuovo ospite e il defunto Lionello Dering? Sarà forse semplicemente una coincidenza di nomi, come se ne trova tutti i giorni? Queste erano due questioni che non poteva risolvere.

Una cosa sola era evidente. Bisognava che vedesse questo Riccardo Dering in ogni modo, e se vi fosse qualche apparenza di pericolo da una parte o dall'altra almeno poteva starsene in guardia. In ogni modo, egli vedrebbe questi nuovi venuti, e se occorresse, scriverebbe a Kester Saint-George per chiedergli consiglio.

Era là con i suoi pensieri; aveva aperto il suo libro di conti, la contemplazione del quale era per lui una sorgente perpetua di felicità; quando picchiarono alla porta, e vide entrare il sig. Riccardo Dering e il signor Tom Bristow.

Gli occhi di Jauvard si posarono subito sulla faccia del primo; un solo sguardo gli bastò per vederlo da capo a piedi, e abbassò gli occhi. La sua faccia pallida divenne ancora più pallida, gli tremarono i labri, e le mani furono prese da un fremito leggero, che l'obligò a levarle di sulla tavola e mettersele in tasca.

Vide subito che il signor Dering doveva essere un vicino parente dell'altro che conosceva benissimo, e del quale non aveva mai dimenticato i lineamenti. Vi era tra loro una differenza che non poteva ben raccapezzare; e quando lo sentì parlare, gli sembrò che Lionello Dering fosse uscito dalla tomba. In quanto al signor Bristow si era subito assicurato che non lo aveva veduto mai.

— Vi chiamate Jauvard, mi pare? — disse Dering — salutandolo indifferentemente.

— Pietro Jauvard, per servirvi, signore.

— Siete stato al servizio di Kester Saint-George?

— Si, ho avuto questo onore.

— Io mi chiamo Dering: Riccardo Dering. È probabile che non abbiate mai sentito parlar di me, perchè son tornato dalle Indie da qualche settimana; ma sono il cugino di Kester Saint-George.

Pietro s'inchinò.

— Mi rammento di aver sentito parlare di voi dal mio padrone.

— Non lo credo. Ma il nome di mio fratello, Lionello, lo dovete aver conosciuto benissimo.

Jauvard non potè reprimere un sussulto leggero per tutta la persona; era dunque quello il grado della loro parentela!

— Oh sì! - rispose. - Ho visto molte volte il signor Lionello Dering, e ho anche avuto l'onore di servirlo qualche volta.

— Voi eravate uno dei pricipali testimoni alla Corte d'Assise, se ben mi rammento.

Jauvard tossì per aver tempo di cercare la risposta.

La conversazione prendeva un andamento che non gli conveniva punto.

— Sì; io fui uno dei testimoni - disse finalmente. - Ma il signore capirà che quella era una disgrazia da non potersi evitare. Non potevo tacere tutto quello che avevo visto, e mi fecero raccontare tutto quello che sapevo!

— Oh! si capisce bene! Avete fatto il vostro dovere, e non potevate fare altrimenti.

Pietro figurò di sorridere e s'inchinò.

(*Continua*).

Botte da orbo. Sulla notizia data ieri semplicemente sotto questo titolo, abbiamo voluto assumere qualche schiarimento, mossi dal gran chiacchierio sollevatosi in proposito. Quantunque le versioni, come accade sempre in simili casi, siano assai discordi, noi ci fermeremo su quella versione che si basa sulla deposizione fatta dal padre del ragazzo ferito. Ecco ciò ch' egli ha deposto: I miei figli che non sono ragazzi da strada, se ne stavano giuocando con un *paracadute* nel cortile di casa, assieme ad altri fanciulli. Il marito della spenditrice delle monache Giuseppe Ruggeri, di carattere alquanto atrabilare, forse a motivo della sua infermità agli occhi, rimproverò il mio figlio maggiore Edgardo, d'anni 9, con le parole:

— Si vede che non avete avuto educazione dai vostri genitori, altrimenti non fareste questo diavollo.

Una ragazzina di 10 anni gli rispose:

— Verremo ad impararla da lei.

Egli allora alzò un bastone con punta acuminata d'ottone e mirò a percuoterla; essa fu lesta a scansarsi e così il colpo cadde sul braccio destro d' Edgardo. Il fratello minore Oscarre Vouck d' anni 7, di piccolissima statura, rimproverò il vecchio e così s' ebbe lui pure una legnata sul naso che lo ferì gravemente. Non pago di ciò, lo afferrò pel braccio, sbattendolo sulla strada, poi risalì nel suo quartiere. Dopo questo fatto, il padre del ragazzo che trovavasi in casa, si limitò ad accompagnare il figlio all' ospedale, riservandosi a sporgere denunzia alle autorità. Ciò che ha fatto ieri, dopo che il sig Dr Usiglio gli disse all' ospitale che la ferita è di natura grave; che il ragazzo non vuol mangiar nulla e che ha una febbre da cavallo.

Ieri un sacerdote e la maestra delle monache tentarono di far venire il padre ad un accomodamento, ma egli vi si rifiutò recisamente.

All'Unione Ginnastica. Nel manifesto c' era una clausola: la clausola antipatica, la frase del dubbio: *tempo permettendo*. E fino alle 8, infatti, il cielo era grigio, annuvolato; minacciava un acquazzone. Ma la pioggia non venne, e a grande consolazione di tutti la festa ci fu, e riuscì splendida, dacchè le signore belle e le signorine gentili l' allietavano della loro presenza accorrendovi numerosissime. Entriamo.

L'addobbo del giardino è veramente superbo: festoni a colori vivaci, palloncini, stemmi, ghirlande di fiori - un barbaglio attraente lì attorno a quella spianata larga dove le coppie, spensierate, giulive, si abbandonano alla danza. Fasci di luce iridiscente piovono sui volti delle fanciulle colorano di rosa, di violetto, di verde i candori dei loro modesti ma simpatici ed elegantissimi abbigliamenti da passeggio. Spiccano in mezzo a quella miscela fantastica di colori, i grandi ventagli rossi che s'agitano...

La folla, lì attorno ai danzatori forma una siepe fitta: c' è moltissima gente. Chi non balla assiste allo spettacolo lieto delle giovani coppie, che numerose assai non si fanno pregare per mettere in movimento i garretti.

Il maestro Modugno, col *salon* nero e l'immancabile nastrino rosso, è affaccendato per un finale di quadriglia che riesce davvero bizzarramente nuovo.

La temperatura è mite; non la rovente afa dell' estate che dà gli ultimi sfoghi, non la rigidezza autunnale.

È una notte d'agosto, idealmente serena. Alle undici, mentre la festa risplende della sua più fulgida luce, il cielo è scintillante di stelle: sembra che esso pure, l'azzurro padiglione dei poeti, sorrida innanzi alla schietta cordialità, dinanzi al brio, alla vita di questo convegno bellissimo, offerto da una società simpatica e forte, cui la nostra cittadinanza predilige ed ama.

I tavoli del giardino sono tutti occupati. Si nota, per incidenza, un servizio di *restaurant* veramente esemplare. Tutti si divertono.

Nella casa delle „pantegane". Quando gli animali parlavano, accadde un giorno che i topi, riunitisi in concistoro, decisero di attaccare un campanello al collo del loro acerrimo nemico, il gatto, perchè, messi in guardia dal tintinnio del campanello, potessero sfuggire agli acuti artigli del felino; ma, fra tutti, non uno ebbe il coraggio di assumere il pericoloso incarico. Oggi che, tutti gli animali, ad eccezione *di pochi*, non parlano più, i topi, divenuti più arditi ed associatisi ai ratti, non temono più alcuno ed invadono addirittura certi tugurî portandovi la rapina e la strage.

Ci narrano che *„nella casa delle pantegane"* come ha battezzato il popolo la casa di via Sporcavilla, ove è avvenuto il triste fatto da noi narrato, avvengono scene che farebbero ridere se ne fosse il caso. Una donna, che abita lì vicino al Comer, comperò giorni sono, un chilogramma di pomidori. Al momento di ridurli in salsa i pomidori erano spariti... la salsa l'avevano fatta le *pantegane*

Di notte, in quella casa, i bimbi destono le loro madri con grida di ribrezzo.

— Mamma, le *pantigane*!... camminano sul letto.

La mamma si desta di soprassalto: un ratto baffuto le è passato sul viso. Il marito si sveglia, tira un moccolo, afferra una ciabatta e la getta con forza nel mezzo della stanza. Un po' di quiete segue questa scena. Dopo mezz'ora si è daccapo. Che vita!

— La figlia del Comer si trova sempre in uno stato allarmante: tuttavia non è svanita ogni speranza di conservala in vita. Alcuni pietosi lettori ci hanno fatto pervenire del denaro che noi abbiamo trasmesso al disgraziato padre. Ma facciamo osservare che non abbiamo aperto colletta. Il Comer è un operaio, egli ha piuttosto bisogno di lavoro che dell'elemosina. Chi può giovargli in questo senso, farà opera meritoria, e l'aiuto riuscirà assai più gradito.

Onorificenza. Rileviamo che al nostro concittadino signor I. Baumgarten, direttore a Costantinopoli della filiale della casa d'esportazione Maurizio Frankl di Trieste, fu conferito dal Sultano l' ordine del *medigie* di quarta classe.

Per Duino. In seguito al favorevole esito della gita per Duino di domenica scorsa, l'impresa ci avverte che organizzò per domenica 23 corr., alle ore 4 pom., un' altra gita di piacere per Duino col piroscafo *Istria*.

Un bicchiere fuor di posto L'altra sera alle 7, Antonio S., d'anni 43, da Comen e Matteo V., d'anni 39, da Storie presso Sessana, misuratori di grano, trovandosi in un' osteria di Piazza della Barriera vecchia, discorrendo tra loro d'interessi, si scaldarono talmente, da venire alle mani. Il primo colpì con un bicchiere il compagno, producendogli una leggera ferita al capo. Comparse sul luogo le guardie di p. s., arrestarono il feritore Antonio S.

In Pretura. Al dibattimento tenutosi in confronto di Angelo Maglissa, proprietario del Caffè „Imperiale", mesi or sono — dinanzi il Tribunale Provinciale — per il crimine di offese ad organi delle autorità nell'esercizio delle loro mansioni, e per publica violenza, per aver il prefato sig. Maglissa oppostosi agli agenti daziarî che eransi recati nel suo caffè per provinare alcuni liquori, in esito alle risultanze processuali, il signor Maglissa, assolto dai crimini addebitatigli, veniva condannato a 15 giorni d'arresto per semplice contravvenzione.

La locale Procura di Stato credette opportuno però di procedere in via contravvenzionale in confronto dei tavoleggianti di quel caffè, Antonio Franchin ed Antonio Gherlanz, nonchè contro l' industriale Giuseppe Minzi, siccome imputati di aver preso parte al tafferuglio successo la sera del 10 Novembre p. p. nel suddetto caffè „Imperiale".

Ieri, dinanzi il pretore sig. Mestron, il Minzi asserisce di non aver preso parte alcuna a quella scena, e dichiara esservi incorso uno sbaglio di nome. Tale deposizione è suffragata dall'asserto dei testimoni sentiti. I due tavoleggianti negano di avere offeso l'agente Stegagno; dicono che fosse ubriaco quella sera, e come gli insulti gli venissero diretti dal publico che dimostravasi ostile agli agenti. Lo Stegagno dice di non essere stato ubriaco; non ricorda però nulla dell'accaduto, e si riferisce alla sua prima deposizione, già smentita dai testi comparsi dinanzi al Tribunale Provinciale.

In base di ciò, e dopo aver sentite le deposizioni dei testimoni, il giudice assolveva tutti e tre gli accusati.

Per un coccio. S'è rotto un vetro, un vaso di terra, un oggetto di porcellana? Orbene, pazienza! Si raccattino i cocci e si scopi pulito. E' questa una buona precauzione per prevenire malanni. Se così avesse fatto la mamma del cinquenne Rodolfo Pelli-son, che abita in via della Tesa N. 565 il suo bambino non si sarebbe ferito ad un piede, montando sopra un pezzo di scodella rotta che trovavasi per terra in cucina; e non la sarebbe stata costretta a condurlo in ambulanza chirurgica per farlo medicare.

Anfiteatro Fenice. Sabato 29 corr. verrà inaugurata la stagione d' autunno. L'impresa Ettore Bonturini, ha formata una compagnia di canto per rappresentare sulle scene del nostro Anfiteatro due opere di polso: il *Ruy-Blas* e l' *Ernani*. I nomi degli artisti sono affatto nuovi per noi; ciò varrà a stuzzicare viemmaggiormente la nostra curiosità.

Vi sono due prime donne *assolute*: Fanny Vogri (soprano), Elvira Ungarelli (contralto). Primo tenore: Alfredo Volebele; primo baritono: Vittorio Calvi; primo basso: Giuseppe Biagi, tutti *assoluti*. Disimpegneranno le parti comprimarie: Elena Soardi, Gabriele Patierno e Domenico Dalla Porta, (che però canterà sul palcoscenico.)

L'orchestra sarà diretta dal maestro Antonio Gasparotto.

Visti e presi. Quei due garzoni fornai, Giuseppe F., d'anni 17, da Klanze e Francesco St., d'anni 16, da Vocigrad, da pochi giorni scomparsi, dopo d'aver truffato il loro principale Giuseppe M., della somma di f. 40, ch' essi arbitrariamente andarono a riscuotere da alcuni avventori, vennero ieri arrestati dagli agenti di polizia.

— Anche la diciassettenne Francesca K., servente, da S. Croce, ieri è stata vista e presa dagli agenti di polizia. Costei ha sulla coscienza 17 fiorini carpiti or non è molto alla sua padrona Maria A.

Anche le ruotaie! Venne ieri, alle 10 sorpreso il facchino Giuseppe T., d'anni 42, da Trieste, mentre in Piazza Giuseppina tentava di rubare nientemeno che... un pezzo di ruotaia del Tram che era stato levato e deposto sul marciapiedi dal personale di servizio.

Furto in chiesa. Alle $5^{1}/_{4}$ pom. di ieri, il santese della chiesa di S. Antonio nuovo, sopranominato *Ricco*, ebbe la poco grata sorpresa di vedere due tomi che, armati di stecchi di legno invischiati, rubavano le elemosine dei fedeli dalla cassetta messa vicino all'altare di Cristo.

Corse a rompicollo a chiamare una guardia che, giunta, sorprese que' due farabutti in flagranti. Perquisitoli, li trovò possessori di f. 2 26 in moneta spicciola. Li arrestò e li consegnò in carcere, ove vennero assunti, l' uno per Lodovico S., d'anni 26, da Passau; l'altro, per Federico F., d'anni 30, da Sachsenburg.

Alla spicciolata. Da un carretto, col quale il marinaio Matteo B., d' anni 19, da Zlarin, trasportava i proprî effetti nella sua nuova abitazione, furono involati un paio di stivaloni da pioggia del valore di f. 18.

— Giuseppe W., d'anni 34, agente disoccupato, da Trieste, venne arrestato l'altra sera in una birraria di via Cavazzeni, per furto di tre bicchieri e un recipiente da birra del complessivo valore di fior. 4.50.

— Il nostromo Antonio D., denunziò alle autorità il patito furto di 27 napoleoni d' oro ch' egli teneva riposti nella cabina.

Minutaglia. Presero domicilio al carcere di via Tigor: Eugenia C., d' anni 21, da Trieste; Teresa V., d'anni 44, da Venezia; Maria R., d'anni 21, da Gorizia, tutte e tre *giornaliere notturne*.

— Un piccolo vagabondo, d' anni 12, Giovanni M., da Pola.

— Giuseppa D., d' anni 27, da Scrilla, e Giacomo C., d'anni 32, facchino, da Trieste. Ambidue perchè avendo alzato un poco troppo il gomito, s'abbandonavano a degli eccessi sulla publica via.

— Giuseppe S., d' anni 29, villico da Pliscovizza e Francesco G., d' anni 52, perchè trovati privi di mezzi necessarî alla più limitata sussistenza.

Ogni giorno una.

— Finalmente, ora puoi essere tranquillo. Della eredità di tuo zio devi aver raccolto non poco.

— Infatti, ho raccolto il suo... ultimo respiro.

Borsa del 20 Agosto. Un dispaccio da Pietroburgo, relativo alle misure da prendersi in caso di mobilizzazione, e che aveva malamente impressionato la nostra speculazione locale, trascorse affatto inosservato alle principali Borse estere, e i Corsi rimasero anche oggi perfettamente invariati. Chiusa frazione più debole $285^{3}/_{4}$ e 98·85, da 28 6.30 e 98.90 Ungherese 92.15, Metalliche 82.85. Valuta abbastanza sostenuta, Rendita $94^{1}/_{16}$ a $94^{3}/_{16}$, in chiusa fattosi 94.15 sopra compere della prima casa di banca. Apertura Parigi 95, chiusa invariata, Qui, dopo la chiusa, siamo 94.10 a 94.20, Vienna sera 286 e 95.85.

Listino. Napoleoni 9.88 a $9.90^{1}/_{2}$, Zecchini 5 81 a 5.83, Londra 124.75 a 125.15, Francia 49.35 a 49.60, Italia 49.20 a 49.40, Banconote italiane 49.15 a 49.30, Banconote germaniche 61 20 a 61.35, Rendita austriaca in carta 82.85 a 82.95. Rendita ungherese in oro 4% 98 75 a 98.90, detta in carta 5% 92.35 a 92.50, Crediti 286 a 287, Rendita italiana 94 10 a 94.20.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco